

The background is composed of three large triangular sections meeting at a central point. The top-left section is black, the bottom-left section is bright yellow, and the right section is a vibrant red. The text is positioned within the black triangle.

La fascinazione per la greccità

L'esempio di Gabriel Fauré e Claude Debussy

PROMÉTHÉE

di Gabriel Fauré (1845-1924)

libretto di Jean Lorrain e Ferdinand Hérold

Tragédie lyrique in tre atti

Prima:
arene di Béziers,
26 agosto 1900

Personaggi:
Prométhée (rec)
Pandore (rec)
Andros (T)
Aenoë (S)
Gaia (Ms)
Kratos (T)
Bia (S)
Hermès (rec)

Atto primo .

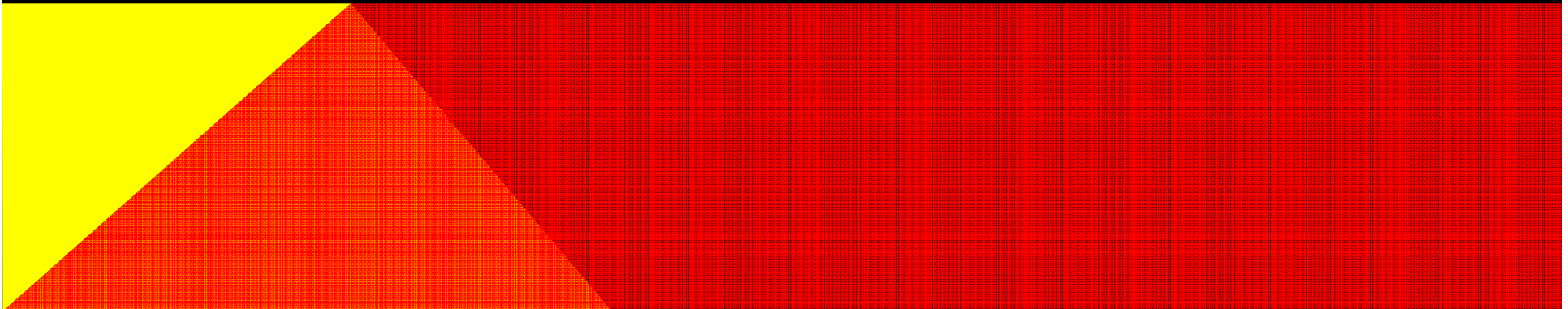
Dopo il preludio, edificato sui temi di Prométhée e del fuoco, la prima scena è una celebrazione corale dell'azione coraggiosa che il protagonista intende compiere. Pandore cerca di dissuadere l'amato dall'osare la sfida agli dèi, e la madre di Prométhée, Gaia, condivide la sua preoccupazione; ma il giovane ascende il monte pieno di speranza e, giunto in cima, getta agli uomini un tizzone ardente. Quindi sopraggiungono Kratos e Bia, che annunciano all'audace il castigo imminente.

Atto secondo .

Sfila il corteo funebre di Pandore; dopo che Prométhée è stato incatenato al luogo del suo tormento, lo spirito di Pandore torna a manifestarsi, ma Bia gli impedisce di raggiungere il prigioniero.

Atto terzo .

Pandore manda le Oceanine a consolare Prométhée; Bia la ammonisce ancora duramente, ma sopraggiunge Hermès a donarle un cofanetto con le lacrime da lei versate, ora divenute balsamo miracoloso.





Cl. Taniquet, Béziers.

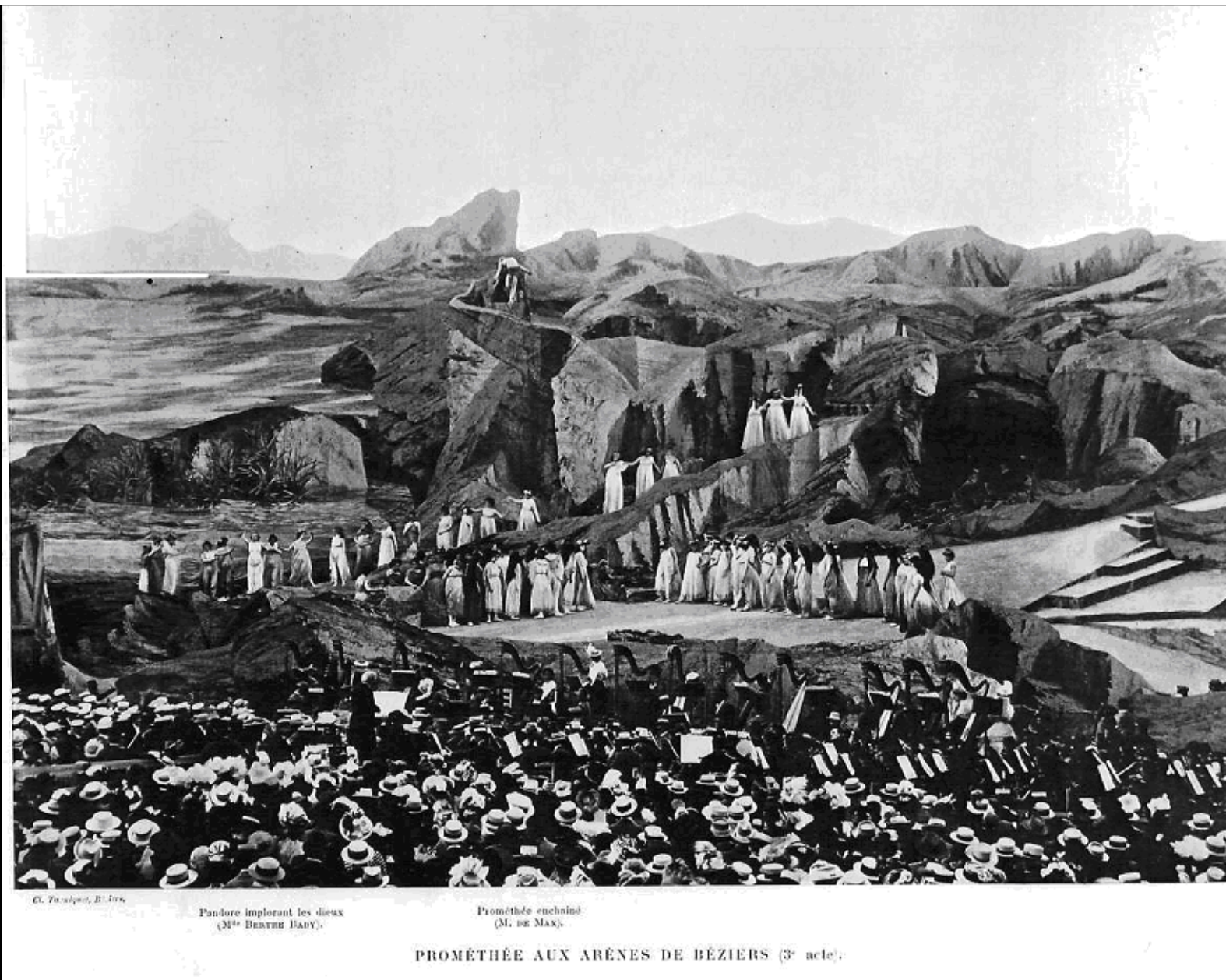
Prométhée s'élance pour escalader les monts
(M. DE MAX).

PROMÉTHÉE AUX ARÈNES DE BÉZIERS (1^{er} acte).

Prométhée aux Arènes de Béziers (3e acte)

Cl. Taniquet, Béziers

(Fotografia: Paris, BnF, Département de la musique)



Prométhée aux Arènes de Béziers (3e acte)
Cl. Taniquet, Béziers
(Fotografia: Paris, BnF, Département de la musique)

Il balletto fu coreografato da Vaslav Nijinsky per la compagnia di ballo dei Ballets Russes, con lo stesso Nijinsky nella parte del fauno, ed eseguito per la prima volta a Parigi il 29 maggio 1912. La messa in scena ricorda un dipinto di un antico vaso greco, con i danzatori che spesso attraversano il palcoscenico di profilo, come un bassorilievo: si svolge solamente in un atto. La musica si basa sul *Prélude à l'après-midi d'un faune* di Claude Debussy e la scenografia originale è di Léon Bakst; lo spartito e il balletto sono entrambi ispirati dalla famosa poesia omonima di Stéphane Mallarmé.

Claude Debussy

Prélude d'un après midi d'un faune (1892-1894)

poema sinfonico

dall'omonima egloga di Mallarmé

Nella nota esplicativa alla composizione, lo stesso Debussy precisa:

« La musique de ce Prélude est une illustration très libre du beau poème de Mallarmé ; elle ne prétend pas en être une synthèse. Il s'agit plutôt de fonds successifs sur lesquels se meuvent les désirs et les rêves du faune dans la chaleur de l'après-midi. Enfin, las de poursuivre les nymphes et les naïades apeurées dans leur fuite, il s'abandonne à un sommeil enivrant, riche de songes enfin réalisés, de pleine possession dans l'universelle nature ».

L'elemento panico nell'evocazione della luminosità del meriggio è evocato dal flauto solo che espone un tema che abbina cromatismo e scala esatonale. Come afferma il Salvetti, «la prospettiva “all'aria aperta, tanto cara al musicista, viene suggerita da richiami lontani di corni, alitare di arpe, accendersi sparso di vividi frammenti leggeri »^[1].

Alla dimensione di staticità contribuisce la negazione del tempo, della tensione verso la meta finale: in questa sorta di forma tripartita ABA¹, troviamo nell'ultima sezione un reitersi del tema per flauto, che diventa sempre più evanescente, quasi a scomparire.

^[1] Guido SALVETTI, *La nascita del Novecento*, Torino, Edt, 1991, p. 56.







Agrandissement photographique d'après un tirage original
B.N., Opéra



